



4.2. TERREMOTO

Com'è ben noto, non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse telluriche così da poter prevenire le conseguenze anche gravi o letali per le persone presenti all'interno dei corpi di fabbrica. Per tale ragione vi sono precise disposizioni di legge circa la realizzazione degli immobili od il loro adeguamento con criteri antisismici, sì da fornire sufficienti garanzie di tenuta.

L'edificio di che trattasi è stato progettato e costruito prima del 1981, quando non esisteva una normativa antisismica, né ha subito significativi interventi di adeguamento e non possiede i requisiti oggi richiesti.

Pertanto, al fine di limitare i danni alle persone, è fondamentale adottare una strategia comportamentale da mettere in atto all'evenienza, la cui validità oramai risulta abbastanza consolidata in letteratura.

Un terremoto normalmente si manifesta con una sequenza di scosse (ondulatorie o sussultorie) il cui numero, intensità e scostamento temporale risultano alquanto variabili.

Si va da scosse di lievissima entità, rilevabili solo mediante apposita strumentazione, a manifestazioni avvertibili solo da poche persone, solo ai piani alti di un edificio, sino, via via crescendo, a scosse devastanti.

4.2.1. SCOSSA DI LIEVE ENTITA' – PIANO DI EVACUAZIONE

Un terremoto può manifestarsi, almeno in una prima fase, con scosse di modesta entità, tali da non determinare alcun danno ravvisabile agli elementi costruttivi dell'edificio.

In tal caso, per quanto gli occupanti il generico ambiente abbiano facoltà di abbandonare autonomamente l'edificio, con le raccomandazioni fornite al successivo paragrafo, è consigliabile attendere disposizioni da parte di coloro i quali sono chiamati alla gestione delle emergenze.

Al verificarsi di tale circostanza, purché la scossa risulti chiaramente avvertibile, il *responsabile dell'emergenza*, sentito il *coordinatore*, valuterà se impartire l'ordine di evacuazione e la messa in atto del relativo piano. Tale determinazione è del tutto discrezionale ed, a priori, non è possibile, né opportuno fornire indicazioni in merito.



Essa va presa in considerazione di diversi fattori quali, ad esempio, numero e distribuzione degli occupanti ovvero momentanea disponibilità della squadra di emergenza.

Va tenuto presente che l'evacuazione in una situazione del genere, soprattutto per coloro che si trovino distanti dalle uscite che danno direttamente all'esterno dell'edificio, comporta comunque qualche rischio in considerazione della possibilità che si verifichino ulteriori scosse di maggiore entità.

4.2.2. SCOSSA DI NOTEVOLE ENTITA'

Si prenderà di seguito in considerazione il caso in cui gli occupanti dovessero essere sorpresi da una forte scossa tellurica o, comunque, tale da determinare evidenti danni a carico dei vari componenti costitutivi dell'edificio.

In tal ipotesi va evitata l'attuazione di un piano di evacuazione codificato, come quello descritto sopra, con l'intervento della squadra di emergenza, che potrebbe non essere praticabile e che, in ogni caso, esporrebbe gli addetti a rischi non trascurabili, qualora si chiedesse loro di restare all'interno dell'edificio, spostandosi da una zona all'altra dello stesso.

L'evacuazione, allorché consigliabile (come sarà detto nel seguito), avverrà autonomamente, attenendosi alla regola di base da adottare in qualunque situazione emergenziale (ed in quella in esame, in modo particolare), consistente nel **non lasciarsi prendere dal panico** e, conseguentemente, evitando pericolosi accalcamenti.

Il sufficiente rispetto di tale regola base risulta legato all'informazione fornita agli occupanti la struttura ed all'attuazione di regolari prove di evacuazione.

In tal caso, soprattutto per le persone che non hanno una buona dimestichezza con la struttura, risulterà particolarmente importante l'individuazione della segnaletica di emergenza inerente le vie di esodo ed il rispetto delle relative indicazioni.

Sarebbe auspicabile, se la cosa non comporta un aggravio del rischio, che *coordinatore* e vice, nell'abbandonare l'edificio, prendano un megafono, che potrà risultare utile dopo il raggiungimento del più vicino punto di raccolta, al fine della gestione della successiva fase.



Si forniscono di seguito delle prescrizioni valide nel caso in cui, al manifestarsi dell'evento, ci si trovi al chiuso ed altre, qualora ci si trovi all'aperto.



Se ci si trova all'interno della struttura

In considerazione del fatto che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità, nella speranza di arrivare all'aperto: l'esodo immediato dal locale è ammissibile esclusivamente per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio, per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi.

In generale, durante il manifestarsi della scossa ed immediatamente dopo è bene soprassedere nella decisione di un'evacuazione. Tale condotta eviterebbe di correre dei particolari rischi che si presentano in quelle fasi e di determinarsi una pericolosa competizione con le altre persone. Piuttosto è bene adottare gli accorgimenti seguenti.

- Aprire la porta, onde evitare che, per effetto diretto od indiretto della scossa, possano incastrarsi i battenti e non essere più possibile uscire.
- Cercare riparo al disotto di un tavolo o una scrivania, in posizione inginocchiata e raccolta ovvero, in alternativa, a ridosso di una parete esterna (più robusta in quanto di tipo portante), nel vano di una porta inserita all'interno di un muro portante (anche se non perimetrale), sotto un architrave o presso la linea di giunzione fra due pareti d'angolo.
- Nell'impossibilità di trovare una qualche forma di riparo, cercare quantomeno di proteggere il capo da un eventuale caduta di pezzi d'intonaco, calcinacci, stucchi o altri componenti architettonici. E' preferibile utilizzare un oggetto rigido, come una valigetta o un faldone portadocumenti; in mancanza anche un oggetto in materiale morbido, come un soprabito.

Mantenere inoltre, durante il manifestarsi della scossa tellurica, una posizione tale da risultare sufficientemente distante da:

- elementi d'arredo, quali librerie o altri mobili pesanti, che possano ribaltarsi;
- mensole o piani d'appoggio sufficientemente alti ove siano collocati oggetti la cui caduta possa causare lesioni;
- proiezione verticale di oggetti sospesi a soffitto, come lampadari, che pure risultano suscettibili di caduta;



- elementi con parti in vetro che, per effetto della sollecitazione, potrebbero rompersi con proiezione di pericolosi frammenti (finestre e/o porte a vetri, corpi illuminanti a parete, quadri, specchi, etc.).

➤ Evitare di uscire su balconi o terrazze.

Trascorso un certo tempo senza il verificarsi di altre scosse chiaramente avvertibili, in assenza di particolari impedimenti, è opportuno allontanarsi, cercando di raggiungere la più vicina uscita di sicurezza che immetta all'esterno. Una volta fuori, si dovrà raggiungere il punto di raccolta più vicino, dove attendere indicazioni da parte dei soccorritori.

Ad edificio evacuato, il *coordinatore della squadra di emergenza*, qualora riconosca che vi siano le condizioni per agire con un sufficiente livello di sicurezza, provvederà, direttamente o tramite suoi collaboratori, all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, gas ed acqua.

Nell'evacuazione tentare quanto più possibile di reprimere la sensazione di panico e rispettare le seguenti prescrizioni.

- Procedere con la massima calma e cautela, utilizzare esclusivamente le scale e non eventuali ascensori e seguire la segnaletica di emergenza, indicante le vie di esodo.
- Non usare accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas.
- Portare con se lo stretto indispensabile e, certamente, non oggetti ingombranti. Questi, oltre a rendere più difficoltoso l'esodo, se abbandonati, costituirebbero intralcio lungo le vie di fuga.
- Badare alla eventuale presenza di oggetti taglienti sul pavimento e/o di crepe sul soffitto e le pareti.
- Accertarsi, man mano che si procede, se le vie di esodo siano integre e fruibili, tenendosi sempre affiancati ai muri e saggiando pavimenti, scale e pianerottoli, prima di poggiarvi il piede.



- Nello scendere per le scale muoversi, costeggiando i muri, in modo particolare in condizioni di scarsa luminosità. E' prudente procedere all'indietro, al fine di saggiare la resistenza del gradino, prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Per nessun motivo percorrere a ritroso le vie di esodo (cioè *controcorrente*) o rientrare nell'edificio per cercare qualcuno.
- Nel caso in cui si accerti la presenza di persone in difficoltà, in maniera del tutto discrezionale ed in relazione alla situazione contingente ed alle proprie nozioni di primo soccorso, tentare di prestare assistenza. Quantomeno aiutare l'infortunato a collocarsi in una posizione tale da garantire un minimo di sicurezza in caso di ulteriori conseguenze della scossa e da non ostruire il flusso. Evitare comunque di spostare individui traumatizzati, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, etc.). Piuttosto segnalarne la presenza ai soccorritori, cui fornire le informazioni di cui si è in possesso.

Se invece, per le conseguenze del terremoto sulla propria integrità fisica o per la presenza di ostacoli ad un incedere sufficientemente sicuro, non ci si senta in grado di spostarsi, non forzare in alcun modo. Restare fermi, attendere l'arrivo dei soccorsi esterni ed adottare gli stessi accorgimenti prescritti al manifestarsi della scossa:

- non sostare al centro dei locali, ma accostarsi vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo e tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso;
- evitare di provocare sollecitazioni alle strutture per scongiurare, quanto più possibile, ulteriori crolli;
- nell'attesa dei soccorsi esterni, rimanere al riparo e cercare in qualsiasi modo e ad intervalli regolari di segnalare la propria presenza;
- limitare al massimo l'uso degli apparecchi telefonici, al fine di non intasare le linee.

Se ci si trova all'aperto

Allorché, dopo la scossa, ci si è portati al di fuori della struttura o ci si trovi già al verificarsi dell'evento, attenersi alle seguenti essenziali indicazioni.



- Mantenersi quanto più possibile lontani da fabbricati, alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali.
- Portarsi verso il punto di raccolta più vicino, segnalato da apposito cartello ed indicato sulle planimetrie con le vie di esodo. Una volta sul posto, attendere disposizioni ovvero l'arrivo dei soccorsi.
In alternativa portarsi in un ampio piazzale, lontano da alberi ad alto fusto o da linee elettriche aeree.